

Le parole svizzere dell'anno 2025

Dazi, Frauen-Nati, génocide, IA sono le Parole dell'Anno Svizzera rispettivamente in italiano, tedesco, francese e romancio. Hanno plasmato il discorso in Svizzera e nelle sue regioni linguistiche nel 2025. Sono state analizzate scientificamente e confermate dalla scelta delle quattro giurie composte da professionisti della lingua e della comunicazione.

La discussione all'interno della giuria di lingua italiana che sabato 29 novembre si è riunita per la scelta della parola dell'anno è stata particolarmente intensa e appassionata. Il confronto si è sviluppato intorno all'identificazione delle parole che meglio rispecchiano il discorso pubblico sui temi dominanti e sulle preoccupazioni della società durante l'anno. Ogni membro della giuria, composta da linguisti, scrittori, docenti, giornalisti e traduttori, ha portato un proprio punto di vista ma nella comune consapevolezza della necessità di identificare termini che avessero una forte connessione con le sfide e le trasformazioni del nostro tempo.

La scelta ha preso in considerazione decine di parole ed è emersa da un'analisi degli eventi globali, delle dinamiche sociali e delle vicende politiche che hanno caratterizzato il 2025. La selezione della Parola dell'Anno non è solo un atto linguistico, ma anche una riflessione profonda su ciò che accade intorno a noi.

Particolarmente significativo il commento di Carlo Silini, membro della giuria: «Ci sono anni in cui la parola dell'anno puoi permetterti di andarla a cercare fra i neologismi che spuntano improvvisi e descrivono realtà nuove, o fra le curiosità. E ci sono anni, come il 2025, in cui anche a rischio di sembrare banali, per identificare una parola o un'espressione rappresentativa del periodo che stiamo vivendo è impossibile allontanarsi dai temi d'attualità che hanno dominato il discorso pubblico e spesso anche privato dei cittadini. È per questo che alla giuria della Svizzera Italiana è parso necessario fare riferimento all'area tematica dei dazi e a quella della guerra, che sono fenomeni inscindibili dal 2025. E più in generale al clima di crisi permanente che sperimentiamo fuori e dentro di noi.»

Parole svizzere dell'anno

Primo posto: **dazi**

La decisione dell'amministrazione Trump di imporre dazi elevatissimi alle importazioni da circa duecento Paesi ha avuto per la prima volta nella storia una portata che va oltre la loro funzione di regolatori della politica economica e degli squilibri commerciali. I dazi sono stati trasformati in uno strumento di pressione geopolitica, utilizzato per influenzare le azioni di altri Paesi determinando così un cambiamento nei paradigmi di fiducia tra nazioni sovrane. In altre parole, i dazi sono diventati sanzioni specifiche, imposte per forzare un Paese ad adattarsi agli interessi di un altro.

Secondo posto: **permacrisi**

Agli inizi di novembre è stato pubblicato uno studio condotto dalla Global Coalition for Youth Mental Health in partenariato con l'UNICEF sull'influenza delle "permacrisi" sulla salute mentale della Generazione Z in Svizzera. La parola sta a significare "crisi permanente" e indica le difficoltà dei

giovani tra i 14 e il 25 anni a comprendere il mondo in cui vivono. Lo studio getta lo sguardo su una generazione sopraffatta dal peso psicologico che le crisi globali permanenti inevitabilmente esercitano. Il futuro, legato alla costante esposizione a sfide globali come i cambiamenti climatici, le guerre e le incertezze economiche rappresenta un orizzonte di paura, incidendo sulla salute mentale dei giovani. Lo studio invita gli attori sociali, quali scuole, aziende, forze politiche a promuovere sensibilizzazione e informazione per garantire ai giovani l'aiuto di cui hanno bisogno.

Terzo posto: **riarmo**

In occasione del vertice dei Paesi NATO tenutosi all'Aia il 24-25 giugno scorso è stato deciso di aumentare progressivamente le spese militari, entro il 2025, al 5 per del PIL. In pratica, una gigantesca corsa al riarmo. La diplomazia e le politiche di dialogo tra nazioni sono state sostituite da una frenetica corsa agli armamenti, vista come una soluzione alle crescenti crisi internazionali. Ma il riarmo non riguarda solo l'apparato bellico, riguarda anche l'uso delle parole. Il lessico della guerra ha preso il sopravvento in ogni ambito della nostra esistenza. Come non ricordare, allora, la lettera di Papa Francesco risalente al 14 marzo scorso: "Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra. C'è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza, di senso della complessità."

In tutte e quattro le lingue nazionali

Le parole dell'anno nella Svizzera francese sono: 1° posto *génocide*, 2° posto 39% e 3° posto *grève*, che significano, rispettivamente, genocidio, 39% e sciopero.

Le parole dell'anno nella Svizzera tedesca sono: 1° posto *Frauen-Nati*, 2° posto *Zollhammer* e 3° posto *Chlorhuhn*, che significano, rispettivamente, nazionale di calcio femminile, martello doganale e pollo al cloro.

Le parole dell'anno nella Svizzera retoromanza sono: 1° posto *IA*, 2° posto *ballape da dunnas* e 3° posto *vita pajabla*, che significano, rispettivamente, IA, calcio femminile e vita abbordabile.

La parola dell'anno

Gli scienziati analizzano la banca dati discorsiva svizzera Korpus Swiss-AL e determinano per ogni lingua le circa 30 parole che sono state usate più frequentemente o in modo significativamente diverso nel 2025 rispetto agli anni precedenti. Una giuria di professionisti del settore linguistico seleziona poi le tre parole più significative da questo elenco, tra i suggerimenti del pubblico e sulla base della propria esperienza. Infine, i ricercatori mostrano come queste parole si sono sviluppate nell'uso linguistico in Svizzera nel 2025 e quali cambiamenti sociali rappresentano.

Maggiori informazioni sul progetto "Parola svizzera dell'anno" sono disponibili sul nostro sito: <https://www.zhaw.ch/it/linguistica/parola-dellanno-svizzera/>

Contatto

- **Direzione strategica del progetto “Parola svizzera dell’anno”**
Prof. Dr. Marlies Whitehouse, Dipartimento di Linguistica applicata della ZHAW, Tel. 058 934 61 69, E-Mail marlies.whitehouse@zhaw.ch
- **Giuria italiano**
Dr. Angelo Ciampi, Docente di italiano presso il Dipartimento di Linguistica applicata della ZHAW, Tel. 058 934 60 78, E-Mail angelo.ciampi@zhaw.ch
- **Giuria tedesco**
Prof. Dr. Marlies Whitehouse, Professoressa di Professional Literacy alla ZHAW, Tel. 058 934 61 69, E-Mail marlies.whitehouse@zhaw.ch
- **Giuria romancio**
Marietta Cathomas, M.A., linguista RTR, tel. 058 136 30 33, e-mail marietta.cathomas@rtr.ch
- **Giuria francese**
Dr. Nicolas Pepin, Docente di francese presso il Dipartimento di Linguistica applicata della ZHAW, Tel. 079 300 56 41, E-Mail nicolas.pepin@zhaw.ch